

# IL SANTO

RIVISTA FRANCESCANA  
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LXVI, 2026, fasc. 1-2

CENTRO STUDI ANTONIANI  
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

## **IL SANTO**

### **Rivista francescana di storia dottrina arte**

riconosciuta dall'ANVUR come rivista scientifica nell'area

"10 - Scienze dell'antichità, filosofico-letterarie e storico-artistiche"

"11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche"

Riconosciuta dall'European Reference Index for the Humanities  
and Social Science (ERIH-Plus) nel settore "Religious Studies and Theology"

International Peer-Reviewed Journal

**ISSN 0391 - 7819**

*Direttore / Publishing:* Luciano Bertazzo

*Comitato di redazione / Editorial Board:*

Michele Agostini - Luca Baggio - Ludovico Bertazzo ofmconv - Paolo Capitanucci -  
Francesco Cosma ofmconv - Maria Nevilla Massaro

*Comitato scientifico / Scientific Board:*

Giovanna Baldissin Molli (Università degli Studi di Padova) - Alessandra Bartolomei  
Romagnoli (Pontificia Università Gregoriana, Roma) - Marina Benedetti (Università degli Studi  
di Milano) - Luciano Bertazzo (Centro Studi Antoniani, Padova) - Louise Bourdua (Warwick,  
UK), Francesca Castellani (Università IUAV, Venezia) - Giovanni Catapano (Università degli  
Studi di Padova) - Marzia Ceschia (Facoltà Teologica del Triveneto) - Pietro Delcorno  
(Università degli Studi di Bologna) - Maria Teresa Dolso (Università degli Studi di Padova) -  
Donato Gallo (Università degli Studi di Padova) - Nicoletta Giové (Università degli Studi di  
Padova) - Marco Guida (Pontificia Università Antonianum, Roma) - Gianmario Guidarelli  
(Università degli Studi di Padova) - Aleksander Horowski (Istituto Storico Cappuccini, Roma) -  
Eleonora Lombardo (Università degli Studi di Padova) - Antonio Lovato (Università degli Studi  
di Padova) - Steven J. McMichael (University St. Thomas, USA) - José Meirinhos (Universidade  
do Porto, P) - Riccardo Parmeggiani (Università degli Studi, Bologna) - Antonio Rigon  
(Università degli Studi di Padova) - Mariaclara Rossi (Università degli Studi di Verona) - Andrea  
Tilatti (Università degli Studi di Udine) - Giovanna Valenzano (Università degli Studi di Padova)

*Collaboratori / Collaborators:*

Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica di Milano) - Marco Bartoli (Università LUMSA,  
Roma) - Franco Benucci (Università degli Studi di Padova) - Nicole Bériou (Académie des  
Belles Lettres, F) - Stefano Brufani (Università degli Studi di Perugia) - Francesco Carta  
(Università degli Studi di Verona) - Matteo Cesarotto (Centre d'études supérieures de la  
Renaissance di Tours, F) - Jacques Dalarun (Académie des Belles Lettres, F) - Tiziana Franco  
(Università degli Studi di Verona) - Roberto Lambertini (Università degli Studi di Macerata) -  
Giovanni Grado Merlo (Università degli Studi di Milano) - Michael J.P. Robson  
(St. Edmund's College, Cambridge, UK) - Paolo Rosso (Università degli Studi di Torino)

*Segreteria / Secretary:* Chiara Giacon

*Direttore responsabile / Legal representative:* Alessandro Ratti

## **CENTRO STUDI ANTONIANI**

attività di

### **LABORATORI FRANCESCANI ETS**

Piazza del Santo, 11

I - 35123 PADOVA

Tel. +39 049 860 32 34

E-mail: [info@centrostudiantoniani.it](mailto:info@centrostudiantoniani.it)

<http://www.centrostudiantoniani.it>

LUCIANO BERTAZZO

## **I FRATI MINORI CONVENTUALI. UNA STORIA DAL 1517 AI NOSTRI GIORNI**

### **NOTA DI LETTURA<sup>1</sup>**

Che ci si trovi di fronte a un volume ponderoso, lo testimonia effettivamente il suo *pondus* (kg 2,08) di ben 1180 pagine! Un numero forse eccessivo, impattante sulla sua maneggevolezza, ma quasi “obbligato” per contenere, in un’unica soluzione, il molto materiale proposto dall’Autore. Una scelta forse opinabile, che ha obbligato l’editore a derogare dai criteri redazionali della collana di cui l’opera fa parte.

È un testo che ha una storia complessa (o complicata?). L’idea iniziale di padre Felice Autieri, francescano conventuale, docente di Storia della Chiesa nella Facoltà Teologica di Napoli e nella Pontificia Facoltà San Bonaventura di Roma, oltre che docente di Storia francescana, era quella di preparare tre volumi: uno dedicato alla storia dei frati Minori *ab Unione Leoniana* (chiamiamoli ufficialmente così), uno alla storia dei frati Minori Conventuali e un terzo dedicato ai frati Minori Cappuccini.

Un progetto grandioso, ma anche suscettibile di critiche già in partenza, se è vero che di fronte alla sua mole fu anche proposto all’Autore di sintetizzare in un unico volume la storia dei “frati Minori”, termine unificante le tre famiglie francescane, nella loro evoluzione storica. Tale proposta gli venne avanzata dal Consorzio EFR-Editori francescani, nell’intento di dare seguito alla fortunata redazione di Grado Giovanni Merlo (*Nel nome di san Francesco. Storia dei frati Minori e del francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, EFR-Editori francescani, Padova 2003) che si fermava però alle origini dei frati Cappuccini. L’idea, in realtà, era già stata proposta anche ad altri francescanisti, ma non ebbe seguito e a tutt’oggi si continua a sen-

---

<sup>1</sup> FELICE AUTIERI, *I frati Minori Conventuali. Una storia dal 1571 ai nostri giorni*, Centro Studi Antoniani, Padova 2025, pp. XXXVI-1140 (Fonti e studi francescani, 18: Studi, 6).

tirne l'esigenza, per quanto sia apprezzabile il sempre buon manuale del padre Lazaro Iriarte (*Storia del francescanesimo*, Dehoniane, Roma 1994<sup>2</sup>), oltre al classico testo di Gratien de Paris<sup>2</sup>, ma senza dimenticare, nella "preistoria" della storiografia francescana, il manuale di Herbert Holzapfel<sup>3</sup>, citato in partenza dallo stesso Autieri.

Questi gli antefatti per la storia di questo volume, che finalmente ha visto la luce. Il merito della realizzazione va riconosciuto alla Custodia del Sacro Convento che, grazie anche al sostegno morale di padre Domenico Paoletti, vicario custodiale, lo ha sostenuto nel non indifferente impegno della pubblicazione con tutti i passaggi che questa comporta. Mi scuso se devo citare la *Presentazione* che porta la mia firma. Giustificavo una storia della famiglia Conventuale, citando quelle precedenti che non mancavano, a onor del vero, per quanto essenziali, senza però mai aver raggiunto quanto si ritrova in questo volume. Si tratta di testi elaborati dai "magistri" della Facoltà Teologica San Bonaventura: i padri Lorenzo Di Fonzo, Giovanni Odoardi e Alfonso Pompei<sup>4</sup>. Storie documentatissime, stringate, perché sintesi di voci nel *Dizionario degli istituti di perfezione*<sup>5</sup>, che possono continuare a essere riferimento per l'abbondanza delle citazioni documentarie a cui si riferiscono. Sorge tuttavia un dubbio dal punto di vista storiografico: quei testi danno l'impressione di essere troppo orientati a difendere "l'onore della Famiglia conventuale": manca una sorta di dialettica, in cui far emergere anche i punti deboli di un Ordine che venne surclassato dalla *novitas* culturale dell'Osservanza, di una *Communitas* arroccata in forme *magistrali*, capaci di produrre intellettualmente, ma meno nell'incrociare le domande che emergevano nel tempo. Strumenti certamente utili, ma non entrati nel dibattito storiografico francescano che andava sviluppandosi in quel tempo, in cui la Facoltà Teologica "San Bonaventura" sembrava voler essere renitente.

Ho come l'impressione che la storiografia conventuale si sia mossa tra la difesa del proprio onore, legittimando i Conventuali come "veri figli di san Francesco" e la fatica di leggere i segni dei tempi, se non addirittura di coglierli. Certo, all'origine di tutta la riflessione storica francescana il "mito delle origini" ha sempre giocato in modo pungente e provocatorio!

<sup>2</sup> GRATIEN DE PARIS, *Histoire de la fondation et de l'évolution de l'Ordre des frères Mineurs au XIII siècle*. Bibliographie mise à jour par MARIANO D'ALATRI et SERVUS GIEBEN, Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 1982.

<sup>3</sup> HERBERT HOLZAPFEL, *Manuale historiae Ordinis fratrum Minorum*, Herder, Friburgi Brisgoviae 1909. Circa il metodo per una storiografia francescana, rinvio a GIUSEPPE BUFFON, *Storia dell'Ordine francescano. Problemi e prospettive di metodo*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2013.

<sup>4</sup> LORENZO DI FONZO - GIOVANNI ODOARDI - ALFONSO POMPEI, *I frati Minori Conventuali: storia e vita (1206-1976)*, Curia Generalizia OFMConv, Roma 1978.

<sup>5</sup> Vedi GIOVANNI ODOARDI, *Conventuali*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, III, Roma 1976, coll. 3-94.

La storia “conventuale” si è difesa adducendo le motivazioni della inevitabile evoluzione storica e il suo adattamento, forse anche troppo giustificato dai privilegi papali che lo garantivano dal punto di vista formale.

Non posso tacere, per dovere di giustizia, oltre che di grata amicizia, l’apporto dato alla storia minoritica da figure come padre Gustavo Parisciani (1930-1996)<sup>6</sup>, e il vivente padre Isidoro Liberale Gatti. Essi hanno lasciato degli ampi quadri di storia francescana conventuale: padre Parisciani soprattutto per gli studi focalizzati sulla sua amata terra marchigiana, ma anche per il primo volume della collana «Fonti e studi francescani», contenente i *Regesta Ordinis* del generalato di padre Francesco Sansone e i successivi di Egidio Delfini<sup>7</sup>; padre Gatti con il volume sul generale Vincenzo Maria Coronelli<sup>8</sup>, poi con quello su Lorenzo Ganganelli, conventuale, salito al soglio pontificio come Clemente XIV<sup>9</sup>, oltre al lavoro sul ministro generale Federico Lauro Barbarigo<sup>10</sup>. Testi che sono entrati a far parte di una collana, che nelle intenzioni avrebbe dovuto essere il luogo di raccolta editoriale di un Istituto Storico dell’Ordine, pensato, ripetutamente tentato, mai però decollato!

Senza allargarmi troppo su altre questioni di metodo storiografico è interessante rileggere la storiografia conventuale nelle posizioni che assunse. In Assisi, soprattutto nel corso del Settecento, in virulenta polemica tra le due Famiglie, conventuale e osservante, ci fu un vero e proprio “assalto alla baionetta” nella difesa della propria originaria identità francescana, tutta giocata su due elementi: l’esistenza del *corpus beati Francisci* nell’omonima basilica<sup>11</sup> e la presenza del cuore fisico di Francesco, che sarebbe stato

<sup>6</sup> LUCIANO BERTAZZO, *P. Gustavo Parisciani (1930-1996). In memoriam*, «Il Santo», 38 (1998), pp. 775-786.

<sup>7</sup> *Regesta Ordinis fratrum Minorum Conventualium*. I, (1488-1494), a cura di GUSTAVO PARISCIANI, Centro Studi Antoniani, Padova 1989 (Fonti e studi francescani, 1. Regesti, 1); *Regesta Ordinis fratrum Minorum Conventualium*. II, (1504-1506), a cura di GUSTAVO PARISCIANI, Centro Studi Antoniani, Padova 1998 (Fonti e studi francescani, 7. Regesti, 2).

<sup>8</sup> ISIDORO LIBERALE GATTI, *Il p. Vincenzo Coronelli dei frati Minori Conventuali negli anni del generalato (1701-1707)*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1976.

<sup>9</sup> IDEM, *Clemente XIV Ganganelli (1705-1744). Profilo di un francescano e di un papa*. I, *L'uomo, il francescano, il teologo, il cardinale*, Centro Studi Antoniani, Padova 2012 (Fonti e studi francescani, 15. Studi, 4). Purtroppo, l'autore non è riuscito a portare a termine il volume II relativo al discusso pontificato, soprattutto in relazione alla soppressione dei gesuiti, tema sul quale prometteva documentazione inedita.

<sup>10</sup> *I frati Minori Conventuali tra giurisdizionalismo e Rivoluzione francese. Il p. Federico Lauro Barbarigo ministro generale dell'Ordine (1718-1801)*, I, Centro Studi Antoniani, Padova 2006 (Fonti e studi francescani, 13. Studi, 2).

<sup>11</sup> LUCIANO BERTAZZO, *Il “corpus beati Francisci”: tra storia, teologia e ideologia*, in *San Francesco e la Porziuncola. Dalla “chiesa piccola e povera” alla Basilica di Santa Maria degli Angeli*. Atti del Convegno di studi storici (Assisi, 2-3 marzo 2007), a cura di PIETRO MESSA, Edizioni Porziuncola, S. Maria degli Angeli-Assisi 2008, pp. 325-343 (ora anche in IDEM, *Lumen vitae et scientiae: saggi e studi francescani*, a cura di GIOVANNA BALDISSIN

esenterato e portato a Santa Maria degli Angeli, dove una scritta in gesso ancora lo ricorda, con annesse furibonde polemiche, obbligatoriamente tacitate dalla Sede apostolica. Fiumi di inchiostro nell'ambito di una letteratura che oggi fa amaramente sorridere (o vergognare?) ma che fu alla base di violente, poco fraterne, relazioni.

Leggendo tuttavia l'impegno dell'Ordine nel ripensarsi storicamente, in un considerevole salto cronologico e di tempi mutati, va ricordato il susulto identitario che si ebbe nel capitolo generale straordinario del Messico (1992) della Famiglia conventuale. Una mozione allora votata chiedeva la pubblicazione di un testo che ripercorresse la memoria e le "glorie" dell'Ordine nella ricerca di un'identità storica, poi concretizzatasi nell'edizione del volume a cura di Francesco Costa<sup>12</sup>.

Tornando all'opera di padre Autieri, il titolo che la definisce può suscitare qualche perplessità, insinuando il dubbio dell'assenza di una storia prima del 1517, per quanto il sottotitolo qualcosa lasci intuire. Nella *Premessa* al volume il dubbio è tuttavia fugato, in quanto viene esplicitamente ricordato che la storia dei Conventuali inizia ben prima di quell'anno. Tuttavia, non si può dar torto all'Autore nell'aver assunto il 1517 come la definizione formale e canonica dell'*Ordo fratrum Minorum Conventualium*, distinto dall'*Ordo fratrum Minorum de Observantia*, secondo il disposto della bolla *Ite vos* di Leone X (29 maggio 1517), magistralmente studiata da padre Pacifico Sella nelle sue premesse e nelle sue conseguenze<sup>13</sup>. E si badi bene... proprio *Ite vos*, e non *Ite et vos*, come certa storiografia ha voluto interpretarla, cercando di salvare "capra e cavoli"!

Vero è che quella bolla, per quanto detta *unitatis*, sancisce stabilmente una divisione dell'Ordine che in pratica esisteva già dal 1443, a seguito del tempestoso capitolo "generalissimo" (primo ma non ultimo tentativo di unificazione) tenuto a Padova, ma rilanciata poi con la bolla di Eugenio IV *Ut sacra* (23 luglio 1446)<sup>14</sup>. Con questa, si diede autonomia ai vicari osservanti, per quanto l'Ordine fosse ancora formalmente unito nella figura del ministro generale, sempre di provenienza dalla *Communitas*, ovvero da quella componente dell'Ordine, maggioritaria fino al Quattrocento, progressivamente erosa dall'irrompere delle osservanze, fenomeno ben più vasto, che va oltre l'orizzonte francescano. Il 1517 dunque, pose fine a una *fictio juridica*, aprendo un nuovo capitolo della storia minoritica.

---

MOLLI - MARIA TERESA DOLSO - DONATO GALLO - ANTONIO RIGON, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2022, pp. 91-108).

<sup>12</sup> FRANCESCO COSTA, *Impegno ecclesiale dei frati Minori Conventuali nella cultura, ieri e oggi*, Miscellanea Francescana, Roma 1998.

<sup>13</sup> PACIFICO SELLA, *Leone X e la definitiva divisione dell'Ordine dei Minori (OMin.): la bolla "Ite vos" (20 maggio 1517)*, prologo JOSÉ GARCIA ORO, Frati Editori di Quaracchi, Grottaferrata (Roma) 2001 (Analecta Franciscana XIV, n.s. Documenta et studia, 2).

<sup>14</sup> Cf. *Bullarium Franciscanum*, n.s. I, (1431-1455), pp. 497-500.

Sempre a proposito del libro di padre Felice, nella succinta (troppo?) *Introduzione* (p. IX), l'Autore, richiamandosi a papa Francesco, ricorda quello che è il compito della storia: non archeologia, né nostalgia di un passato, ma memoria che serve al presente. Possiamo dire che la storia è un luogo teologico, ma dal momento che il «Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi» nella «pienezza del tempo», Dio stesso si è immerso in un tempo. La storia, in una possibile interpretazione teologica, che nulla toglie alla verità dei fatti, ha una sua sacralità. È solo nel comprendere e interpretare il *Chronos* che possiamo cogliere il *Kairos*, senza nulla negare della fatica, delle contraddizioni che essa contiene. Non siamo esentati dal riconoscere anche i lati oscuri nella storia della Chiesa, perché essa è pur sempre la «casta meretrix» di ambrosiana memoria!

Il quadro sintetico della storia, padre Autieri ce lo presenta nella *Contestualizzazione storica* (pp. 1-3), estrema sintesi di quanto verrà poi trattato per esteso nei capitoli successivi, ognuno dei quali introdotto da una scheda di sunto. La narrazione si snoda, secolo per secolo, con la descrizione degli avvenimenti centrali, riccamente documentati da note e riferimenti bibliografici (pp. 1-130). Ne risulta un totale di dieci parti, articolate in quarantotto capitoli, e sette appendici

Un capitolo dedicato alle *Riforme* (pp. 131-154) e costituisce la seconda parte del *corpus*. Capitolo «doloroso» per le non poche resistenze che ci furono, a fianco di generosi tentativi che non mancarono di dare un'anima a un *corpo* credibile nella sua radice francescana. La sezione descrive la riforma interna che viveva delle stesse dinamiche presenti nel moltiplicarsi delle riforme all'interno dell'Osservanza, e che dette luogo al fenomeno dei «Conventuali riformati» studiati da Carlo Bottero<sup>15</sup>.

Sempre informato e aggiornato, l'Autore si spinge fino a documentare la più recente riforma «frigentina» degli anni Settanta-Ottanta uscita dalla famiglia Conventuale (pp. 142-146); essa appare ben esplicita, credo anche in virtù della conoscenza piena e diretta dei fatti, avendo padre Felice rivestito il ruolo di segretario in quella stessa Provincia di Napoli da cui essa scaturì.

La terza parte della «nostra» *Storia* si addentra nel sofferto capitolo delle *Soppressioni* (pp. 155-268). Sono pagine tristi, perché i provvedimenti ebbero ripercussioni drammatiche sull'Ordine, che fu rinchiuso in spazi solamente europei, con limitate estensioni missionarie nell'est<sup>16</sup> e nel Mediterraneo. Dopo il «buio» venne però la luce, ed essa illumina la quarta

<sup>15</sup> CARLO BOTTERO, *I Conventuali riformati italiani (1557-1670)*, I. *Vicende storiche*; II. *Insedimenti e appendici*, Centro Studi Antoniani, Padova 2008 (Fonti e studi francescani, 14).

<sup>16</sup> Cf. ARTURO GIUSEPPE SALIBA, *I Francescani conventuali in Russia e Lituania. Documentazione storica (sec. XIII-XX)*, Malta 2002; BONAVENTURA MORARIU, *La missione dei frati Minori Conventuali in Moldavia e Valacchia, 1623-1650*, in «Miscellanea Francescana», 62 (1962), pp. 16-103.

parte, intitolata *La presenza dell'Ordine nel mondo* (pp. 269-442), in cui è narrata la ripresa entusiastica dell'azione missionaria dell'Ordine, contenente per continente, paese per paese.

Si entra poi negli *Elementi istituzionali* con la quinta parte (pp. 443-572), toccando tutti i temi che hanno dato e danno conto dell'identità organizzativa dei Conventuali: il governo, le strutture, l'abito, i vescovi, i cardinali, i "protettori" dell'Ordine. La presenza dei Conventuali nei concili, dal Tridentino al Vaticano II (pp. 573-612), è invece proposta nella sesta parte.

Una sezione, ricca di dati, *La formazione culturale e spirituale* (pp. 613-700), costituisce la settima parte, a cui fa seguito l'ottava parte dedicata all'*Apostolato* (pp. 701-750).

Balza necessariamente all'attenzione la sproporzione tra la nona parte, *La Cultura* (pp. 751-984), rispetto alle poche pagine relative alla decima parte, *Santità di vita* (pp. 985-990). Si tratta di un mero salto quantitativo, o piuttosto di una scarsa attenzione al fenomeno di figure di santità, pur presenti, tenendo conto che l'ufficio della postulazione venne istituito dall'Ordine solo a metà del Settecento, proprio nel contesto del recupero di una identità specifica? Ricordo che esso venne allora creato utilizzando i fondi raccolti nella Province con lo scopo di collocare la statua di san Francesco nelle nicchie esterne della basilica vaticana con l'abito dei Conventuali. Tentativo fallito con la morte del pontefice che sosteneva il progetto.

Dopo la trattazione sistematica della parte più propriamente storica, di necessità virtù contenuta nell'estensione narrativa, si entra quindi nella sezione delle *Appendici* (pp. 991-1078), quanto mai utili per ogni futura consultazione. In esse troviamo la lista delle Costituzioni generali, dei ministri generali, dei capitoli generali, dei frati Conventuali a servizio della gerarchia; il prospetto dello sviluppo dell'Ordine dal 1894 al 2017; l'evoluzione delle Province dell'Ordine, con la segnalazione di tutti i conventi presenti; la serie dei ministri provinciali di ogni Provincia (o Custodia) dal XVI al XXI secolo. Il tutto aggiornato al 2024! Vi troviamo inseriti anche gli ultimi cardinali eletti: Jean François Bustillo vescovo di Ajaccio e Dominique Joseph Mathieu vescovo di Teheran e Ispahan dei Latini! Ovviamente, l'opera non poteva mancare dell'apparato strumentale per facilitarne l'uso: *Fonti archivistiche* (pp. XI-XII) utilizzate; *Bibliografia di riferimento* (pp. XIII-XXXVI), nonché il fondamentale *Indice dei nomi di persona* (pp. 1081-1111) e *l'Indice dei luoghi* (pp. 1112-1138).

Ed ora... alcune osservazioni! Ritengo che solo l'aver scorso, pur sommariamente, quanto il testo contiene, desti sorpresa. Lo stupore emana in particolare dal coraggio avuto dall'Autore nell'affrontare così sistematicamente la storia dell'Ordine. È chiaro che non poteva perseguire la perfezione (questa è sempre *in fieri*!) nel citare tutte le fonti, i riferimenti bibliografici nelle loro relazioni con gli autori citati.

È un testo che, nella parte più propriamente storica, raccoglie sì una memoria già consolidata dalla storiografia precedente, ma che, comun-



que, arricchisce via via con aggiustamenti, chiarificazioni, aggiunte, approfondimenti. La *novitas*, e ancor più l'*utilitas*, di questo lavoro, è di averci fornito, soprattutto nelle *Appendici*, liste e cataloghi di sicuro riferimento per qualsiasi studioso, o curioso (sperando che ci sia) che desideri trovare subito una fonte, un'indicazione, che fino alla pubblicazione di questo testo, avrebbe comportato un sicuro dispendio di tempo.

Altra questione, oltre i meriti del volume: i Conventuali! C'è del mistero nella loro storia! Che esso sia spiegabile solo con codici metastorici? Un Ordine destinato alla cancellazione, quasi alla *damnatio memoriae*, come suggeriva il *Libellum ad Leonem* del 1513<sup>17</sup>. I Conventuali riuscirono a sussistere trovando invece riconoscimento canonico, ma è da leggere il retrobottega di questa vicenda! Un Ordine fortemente restio ai tentativi di riforma dei ministri generali decisi ad allinearlo ai dettami del concilio di Trento e della Congregazione dei Religiosi; un Ordine che sparisce violentemente dai Paesi passati alla riforma protestante e dai domini spagnoli e portoghesi, che sopravvive alla soppressione innocenziana<sup>18</sup>, per quanto decimato (fatto che ci dice di una presenza capillare dei Conventuali anche nel territorio e non solo nelle città!), colpito ancora dalle soppressioni giurisdizionaliste del Settecento e da quelle liberali dell'Ottocento. Un Ordine resistente ai processi di unificazione delle Famiglie francescane, perseguiti da Leone XIII nel 1897, da cui riuscì a sottrarsi. I Conventuali sono ancora presenti, con una storia che qualche domanda, diciamo "metastorica", pone!

È vero che dal 1895 l'Ordine si era imposto la «perfetta vita comune»<sup>19</sup>, non così facilmente assunta da tutte le Province. È anche vero che negli anni Venti (1928) assunse un forte impegno missionario, non assente prima, ma limitato in Romania, dove dal XVII secolo era stata affidata all'Ordine la regione della Moldavia, con un rinnovato impegno in Cina prima e in Africa poi... ma questa è già un'altra storia che ci porta alle spalle di quella che viviamo. Perché resistette? Ne parlavo spesso con padre Vergilio Gamboso. Per lui, l'unico motivo metastorico era la protezione di quella Immacolata, di cui l'Ordine era sempre stato paladino teologico. È un motivo? Storico no..., metastorico forse.

Un sincero grazie va espresso dunque a padre Felice Autieri per questa non poca fatica, con l'augurio di trarre le soddisfazioni che un tale lavoro merita, capace di cogliere costruttivamente le osservazioni che potranno venire, «*ad perfectionem consequendam... si data est!*».

<sup>17</sup> EUGENIO MASSA, *Una cristianità all'alba del Rinascimento. Paolo Giustiniani e il "Libellus ad Leonem X" (1513)*, Marietti 1820, Genova 2005.

<sup>18</sup> Cf. EMANUELE BOAGA, *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1971.

<sup>19</sup> TIMOTHY KULBICKI, *Conventual Franciscan and the common life. Prelude to the General chapter of 1891*, «Miscellanea francescana», 110 (2010), pp. 85-112.

## SOMMARIO

Viene presentato il volume di Felice Autieri sulla storia dei francescani Conventuali dal 1517 ai nostri giorni. Una presenza storica anteriore alla data del 1517, che indica il riconoscimento giuridico dell'Ordine, dopo la divisione sancita dalla bolla *Ite vos* (1517) tra la *Communitas Ordinis* e l'Osservanza.

## ABSTRACT

Felice Autieri's book on the history of the Conventual Franciscans from 1517 to the present day is being presented. Their presence dates back to before 1517, the yearmarking the Order's legal recognition following the split between the *Communitas Ordinis* and the Observance, as enshrined in the papal bull *Ite vos* (1517).

LUCIANO BERTAZZO

Centro Studi Antoniani - Padova  
direzione@centrostudiantoniani.it